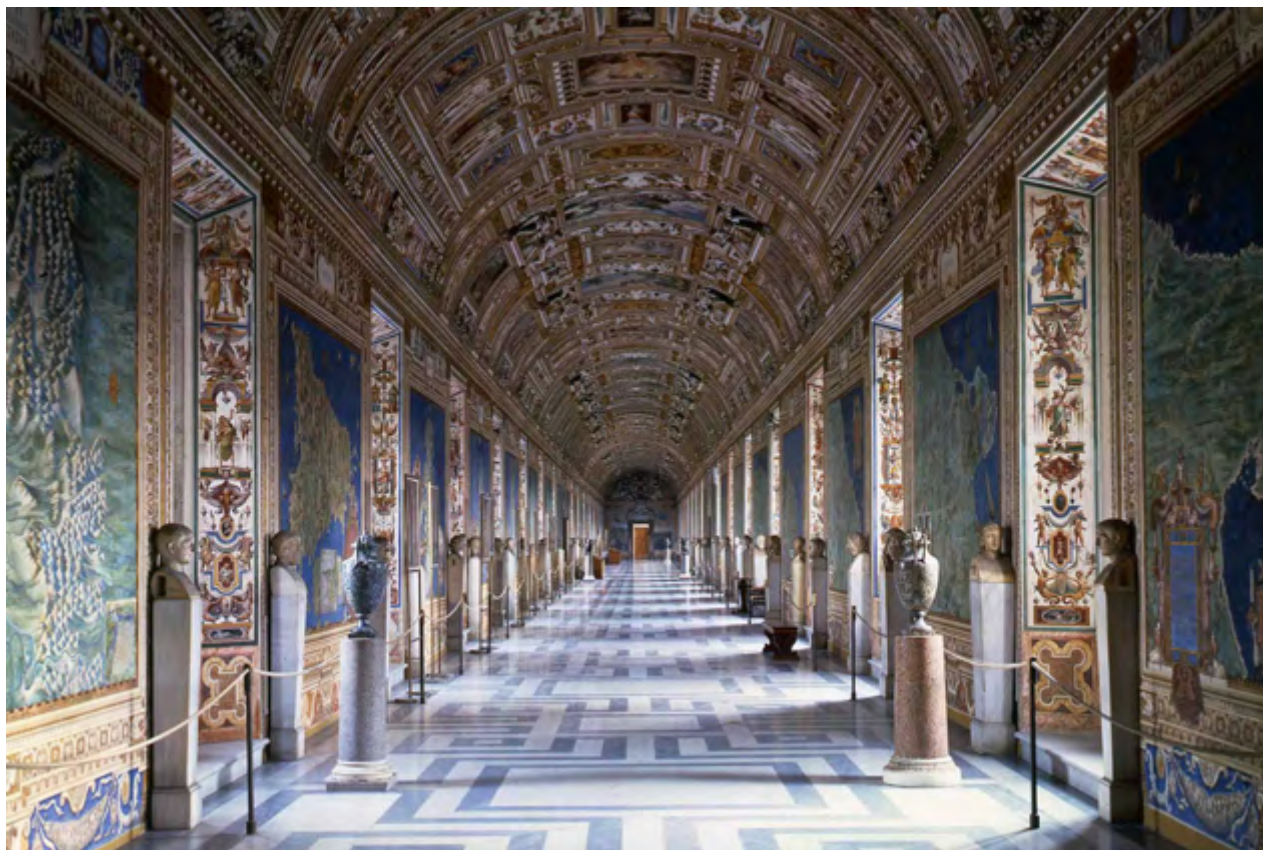


Presentato il volume sul restauro della Galleria delle Carte Geografiche

# Meraviglia cromatica e visiva



*Galleria delle Carte Geografiche*

*Il 21 giugno scorso ai Musei Vaticani è stato presentato il volume «Della gran galleria vaticana. Viaggio attraverso il restauro della Galleria delle Carte Geografiche» (2021). Pubblichiamo ampi stralci dall'intervento della direttrice dei Musei.*

di BARBARA JATTA

**L**uogo magico, del cuore. Parte del percorso dei nostri Musei, di incredibile e dettagliata raffigurazione dei territori della penisola

italica, ma anche spazio di meraviglia cromatica e visiva. Questa è la Galleria delle Carte Geografiche in Vaticano: il *Magnifico* o *bellissimo spasseggio*, la *Gran galleria*, l'*Ambulatio Gregoriana*, il *Corridore gregoriano*. Prende il nome da un pontefice volitivo, curioso e politico, Gregorio XIII Boncompagni (1572-1585), il pontefice che alla fine del Cinquecento volle il nuovo Calendario, che ancora oggi impieghiamo e che prende il suo nome; colui che con Giorgio Vasari portò a termine la decorazione della Sala Regia Vaticana con la raffigurazione delle vittorie del papato. Fu lui che nei Palazzi Vaticani fece ultimare la Sala Ducale, la descrizione del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

mondo nella Terza Loggia, la Sala degli Svizzeri e quella dei Palafrenieri.

Galleria per il piacere degli occhi, ma anche manifesto legittimante l'autorità papale sugli altri stati sovrani italici e sul suo ruolo di centro aggregante della Cristianità. Sul piano meramente pratico e politico costituiva, inoltre, una serie di immagini utili per una facile, immediata e completa comprensione dei territori. Luogo dove le conoscenze cartografiche si fondono a quelle storiche, antropologiche, devozionali e artistiche. Uno spazio interamente decorato, con un dettagliato, studiato e accurato program-

che all'avanguardia per la pulitura e per le fasi di ritocco pittorico. Ho valutato, però, che fosse importante condividere tutto il bagaglio di informazioni emerso e rendere conto del lavoro di tanti attraverso la pubblicazione di questo volume.

Primi fra tutti i nostri benefattori, i *Patrons of the Arts in the Vatican Museum*, grazie ai quali è stato possibile intraprendere il progetto nella sua complessità. Tanti i *Chapters* coinvolti, ai quali va la gratitudine non solo di tutti coloro che hanno avuto la possibilità di lavorare su un materiale pittorico così bello e interessante, ma



«Italia antiqua»  
(particolare)

iconografico.

Sono arrivata ai Musei Vaticani quando il delicato e complesso restauro della Galleria era stato inaugurato da qualche settimana; quindi, non ho preso parte al lungo lavoro durato oltre cinque anni e che ha visto coinvolte tante professionalità magistralmente dirette da Antonio Paolucci. Un importante cantiere di restauro dove, oltre alle novità di esecuzione pittorica, archivistiche, esecutive e storiche emerse nel corso del lavoro, sono state sperimentate tecni-

anche della Direzione dei Musei del Papa che ha visto realizzarsi un sogno rincorso da anni per riportare alla luce quegli affreschi fatti di figurazioni d'insieme, dettagli, colori e luoghi. Un gruppo foltissimo di restauratori, diretti da Arnold Nesselrath, guidati da Maria Putska e coordinati da Francesco Prantera, che è stato il valente capoponte nel corso di tutti questi anni, il cui lavoro è apprezzabile in dettaglio nelle ampie schede di restauro che, unite a quelle delle indagini del nostro Gabinetto Scientifico e di

Diagnostica condotto da Ulderico Santamaria, rendono questo volume importante per le tante sperimentazioni e novità emerse durante le diverse fasi di restauro.

I lavori di restauro sono andati di pari passo con un'accurata ricerca archivistica che ha permesso di ricostruire la genesi e gli interventi sulla Galleria, anche quelli di aggiustamento, aggiornamento e restauro avvenuti dopo il pontificato Boncompagni.

Marta Bezzini ha vagliato e ordinato una messe di documenti, rinvenuti in Vaticano e presso l'Archivio di Stato di Roma, che – grazie all'acuta presentazione cronologica e per pontificati – rende evidente non solo l'attenzione dei singoli pontefici e della Corte per questo ambiente, ma permette anche di inquadrare questi interventi nelle attenzioni conservative e di tutela che sono state sempre le cifre del buon governo pontificio. Grazie ad Annalibera Caffo, felice e grata a lei per l'impegno che si è presa di curare questo bel volume che racconta la storia di questo luogo e quest'ultimo intervento determinante per la sua trasmissione alle generazioni future. In mezzo a tante difficoltà, non ultime le difficoltà mondiali di quest'ultimo anno, Annalibera ha saputo con caparbia portare alla fine il lavoro che le avevo chiesto di compiere. Lo ha fatto in modo ottimale, come tutti possiamo vedere sfogliando il bel volume. Grazie infine all'Ufficio Editoria dei Musei Vaticani, ai tanti professionisti coordinati da Federico Di Cesare che, a causa della riorganizzazione interna dovuta alla pandemia, in numerosi e così bene hanno lavorato su questo progetto senza l'aiuto di collaborazioni esterne.

Nello studio del Direttore dei Musei c'è una pregevole *gouache* che raffigura il Pontefice nella Galleria delle Carte Geografiche con due o tre dignitari che lo accompagnano. Guardandola sono convinta di avere spesso lo stesso privilegio di quel longevo pontefice, cioè quello di vedere quel luogo nella sua dirompente bellezza e solitudine. Quello spazio magico, dove tutti i

nostri numerosi visitatori passano e ne sono avvolti, ammaliati. Un ambiente unico che non si dimentica, che entra nel cuore, e che dopo questo importante restauro lo sarà ancora di più.